

APPROFONDIMENTI

24.05.1987: LODI PIAZZA DELLA VITTORIA GREMITA. COMIZIO ELEZIONI POLITICHE

ON. GIULIO ANDREOTTI, MINISTRO DEGLI ESTERI

ANGELO MAZZOLA SEGRETARIO DC LODIGIANA: APPLAUDITO INTERVENTO

In occasione della scomparsa del sette volte Presidente del Consiglio **Giulio Andreotti**, pluriministro e sottosegretario del governo De Gasperi, membro dell'Assemblea Costituente ed esponente di punta della **Democrazia Cristiana** dal dopoguerra, Graffignanaviva vuole ricordare il comizio che tenne a Lodi, in occasione delle elezioni politiche del 1987 con l'allora **Sindaco di Graffignana Angelo Mazzola**, segretario circondariale della Democrazia Cristiana, con il Senatore **Diana** ed il Consigliere Regionale **Baruffi**.

Una Piazza della Vittoria così gremita di gente, per un evento politico, era da un po' di tempo che i Lodigiani non se la ricordavano.

Questo era il commento che si era sentito da qualche vecchio, mentre ricordava i comizi storici del 1948, quando nella medesima piazza arrivarono personaggi del calibro di De Gasperi e Scelba.

Era atteso per le undici l'arrivo del Ministro della Difesa Giulio Andreotti: ritornava a Lodi dopo 42 anni, quando tenne un comizio nel lontano 1945.

Era presente tutto lo stato maggiore della DC lodigiana e, ci tennero a precisare gli organizzatori, tanti esponenti di spicco di altri partiti politici, accorsi a sentire il discorso di uno dei politici più importanti di quel periodo.

Il primo a prendere la parola era stato il Senatore Diana: ha ripercorso le tappe che avevano portato a quelle elezioni evidenziando il cammino della Democrazia Cristiana di quegli anni.



A seguire l'intervento del **Sindaco di Graffignana Angelo Mazzola**: ha strappato più volte l'applauso dei presenti.

Un Mazzola "alla grande": forte e deciso. Ha ricordato che la DC era e restava il partito di maggioranza relativa e questo tutti i partiti dovevano ricordarselo.

"Facciamo in modo che nessuno si penta del voto che darà il 15 Giugno" ha tuonato alla fine del suo bello ed incisivo discorso.

Poi è stato il momento del **Ministro Giulio Andreotti**, in mezzo ad uno sventolio continuo di bandiere bianche.

La scena era tutta per lui, con gli applausi che spesso lo interrompevano.

Un "animale politico": dal palco ha dimostrato in ogni suo passaggio, la sua scaltrezza; ha alternato frasi ad effetto e battute, singoli episodi e curiosi aneddoti.

Nemmeno il campanone del Duomo, tuonando il mezzogiorno, era riuscito a coprirne la voce.